SELPRESS www.selpress.com | Direttore Responsabile Mario Calabresi | Diffusione Testata 286.804

Il derby tv finisce a insulti

Scintille Lettieri-De Magistris, ma la partita si gioca sulla gestione dei rifiuti

ANTONIO SALVATI
NAPOLI

Per dirla in termini calcistici, il faccia a faccia di Sky tra i candidati a sindaco di Napoli Gianni Lettieri (sostenuto dal centrodestra e non dal Pdl come ha precisato con un sorriso seccato) e Luigi De Magistris (che ha rifiutato l'etichetta di candidato del centrosinistra in maniera decisa) è stato un match molto tattico e, di conseguenza, poco spettacolare. Anche quando i due competitors si sono scambiati reciproche accuse hanno attinto dal fondo di un barile già ampiamente raschiato in campagna elettorale. Così per De Magistris l'avversario è ancora un «prenditore» di soldi pubblici e il prestanome di Cosentino, mentre per Lettieri l'ex magistrato è sempre uno che continua a barricarsi dietro l'immunità parlamentare e che ha utilizzato i soldi pubblici per condurre inchieste che non hanno portato a nulla. L'europarlamentare dell'Idv ha rincarato la dose e ha spiegato che Lettieri «fa fallire le aziende e insieme a Cosentino metterà questa città tra le braccia della camorra». La replica non si è fatta attendere, visto che De Magistris, per l'ex leader dell'Unione industriali di Napoli, «ha distrutto con le sue inchieste la vita di decine di persone e lo stesso Csm lo ha considerato inadatto alla carriera di magistrato». Alla fine dunque gli unici sussulti arrivano dai momenti dedicati alla presentazione dei programmi. Con tonnellate di rifiuti ancora accatastate lungo le strade e con un turista americano in ospedale ridotto in fin di vita da due scippatori, i due candidati presentano la loro ricetta per ripulire, in tutti i sensi, la città. E così Lettieri regala il primo, e unico, colpo di teatro della giornata quando rivela di aver già siglato un accordo con una Paese straniero pronta ad accogliere i rifiuti partenopei. Mistero sul nome, visto che il candidato sindaco del centrodestra ha concesso alla platea un criptico: «È una nazione europea». Questo naturalmente in attesa della costruzione di un impianto di compostaggio (tempi stimati circa 8-12 mesi) e dell'avvio della raccolta differenziata. Diversa l'idea di De Magistris che punta sulla differenziata al 70% in pochi mesi e su una Tarsu che va sostituita con una tariffa più equa. «Chi dimostra di avere comportamenti virtuosi - ha spiegato - deve pagare meno». Idee chiare anche sulle responsabilità dell'emergenza, che per De Magistris vanno divise tra il sindaco uscente Iervolino, l'ex governatore Bassolino e gli attuali presidenti di Regione e Provincia. Come antidoto alla criminalità Lettieri propone sviluppo economico, lavoro e investimenti per «quattro miliardi e mezzo e la costituzione di una banca a vocazione territoriale per il microcredito», De Magistris parla di un patto per la legalità con forze dell'ordine e la magistratura «per garantire il controllo dell' ordine pubblico» ma di anche una città "aperta" e viva. E se Lettieri ha parlato di «ventimila posti di lavoro in due anni», De Magistris ha replicato spiegando che non ha mai promesso posti di lavoro ma che creerà «le condizioni affinché l'occupazione a Napoli sia un diritto». Le ultime stoccate sono riservate al caso dei cosiddetti «impresentabili» candidati nelle liste di Lettieri. Si parla di Marco Nonno (recordman di presenze per il Pdl) coinvolto nell'inchiesta sugli scontri di Pianura: il conduttore (successivamente rettificherà) parla di Marco Nonno «condannato», Lettieri non lo corregge e ribatte che «questa è una questione che deve risolvere il partito». De Magistris affonda il colpo: «Io non ho il problema di svegliarmi al mattino e fare un giro di telefonate per capire se i miei sono tutti a piede libero». Nessun apparentamento formale con il Pd per De Magistris («Dobbiamo pensare a risolvere i problemi della città») e un appello all'area liberale e riformista, mentre Lettieri chiama a raccolta «moderati e riformisti veri», anche se tre esponenti napoletani dell'Udc sono stati espulsi dal partito dopo aver dichiarato il loro appoggio al candidato del centrodestra.

L'ex pm: al mattino non devo chiedermi se i miei amici sono ancora in libertà

L'imprenditore Pdl «Sei stato soltanto capace di spendere il denaro pubblico»

COMUNALI
Il derby tv finisce a insulti
Qui si rifà l'Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.